SERENATA REALE

PEL GIORNO DI SAN LUIGI,
ALLUSIVA A GLI NOMI REGI
DI
LUIGI XV. RE DI FRANCIA
E DELL' ALTEZZA REALE DI
DON LUIGI FERNANDO,
PRENCIPE D' ASTURIAS:
IN OCCASIONE DEL SANTO BATTESSIMO
che nel medesimo giorno ricevono li SERENISSIMI
PRENCIPI
D. FILIPPO, D. FERNANDO, E D. CARLO,
INFANTI DI CASTIGLIA:
TENUTI AL SACRO FONTE,
IL PRIMO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca di Sant Aignano, Ambasciatore di Francia, e dall' Ecc.
Sig. Principessa di Robeck, in Nome di sua MAESTA
Christianissima.
IL SECONDO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Marchese Moroso, Ambasciatore di Sicilia, e dall' Ecc. Sig.
Duchessa della Mirandola, in Nome di sua
MAESTA Siciliana. E
IL TERZO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca di Arcos, Cavaliere dell' Insigne Ordine del Toson d'
Oro, e dall' Ecc. Sig. Contessa d' Altamira, Cameriera Maggiore
di SUA MAESTA, in Nome dell' Altezza
Serenissima del Sig. Duca di
Parma.
DI GIOVANNI ANTONIO BASSANELLO,
naturale della Dominante della Serenissima
Republica di Venetia.
MUSICA
DEL SIG. GIOSEPPE BRAGHI CARDINALINO
Romano, [illegible]
Sig. Marchese di Navarra [illegible]

Impresso en Madrid: Por JUAN [illegible], Año 172[illegible].

SERENATA REALE

PER IL GIORNO DI SAN LUIGI,
ALLUSIVA AGLI NOMI REGI
DI
LUIGI XV. RE DI FRANCIA
E DELL' ALTEZZA REALE DI
DON LVIGI FERNANDO,
PRENCIPE D' ASTURIAS:
IN OCCASIONE DEL SANTO BATTESSIMO
che nel medesimo giorno ricevono li SERENISSIMI
PRENCIPI
D.FILIPPO, D.FERNANDO, E D.CARLO,
INFANTI DI CASTIGLIA:
TENUTI AL SACRO FONTE,
IL PRIMO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca di Sant Aignano, Ambasciatore di Francia, è dall' Ecc. Sig. Principesa di RebeK, in Nome di sua MAESTA Cristianissima.
IL SECONDO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Marchese Moroso, Ambasciatore di Sicilia, è dall' Ecc. Sig. Duchessa della Mirandola, in Nome di sua MAESTA Siciliana. Et
IL TERZO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca d' Atri, Cavaliere dell' Insigne Ordine del Toson d' Oro, è dall' Ecc. Sig. Contesa d' Altamira, Cameriera Maggiore di SUA MAESTA, in Nome dell' Altezza Serenissima del Sig. Duca di Parma.
DI GIOVANNI ANTONIO BASSANELLO,
naturale della Dominante della Serenissima Republica di Venetia.
MUSICA
DEL SIG. GIOSEPPE DRAGHI CARDINALINO
Romano, Maestro di Camera di SUA ALTEZZA REALE
il Serenissimo Sig' Prencipe d' Asturias.

Impresso en Madrid: Por JUAN SANZ, Año 1716.

SERENADA REAL

PARA EL DIA DE SAN LUIS,
ALUSIVA A LOS REALES NOMBRES
DE
LVIS XV. REY DE FRANCIA,
Y DEL ALTEZA REAL
EL SEñOR
DON LVIS FERNANDO,
PRINCIPE DE LAS ASTURIAS:
EN OCASION DEL SANTO BAUTISMO QUE
reciben en el mismo dia los SERENISSIMOS
PRINCIPES
D.PHELIPE, D.FERNANDO, Y D.CARLOS,
INFANTES DE CASTILLA:
SACADOS DE PILA;
EL PRIMERO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Duque de Sant Aygnano, Embaxador de Francia; y por la Excelentissima señora Princesa de RebeK, en Nombre de su MAGESTAD Christianissima.
EL SEGUNDO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Marquès Moroso, Embaxador de Sicilia; y por la Excelentissima señora Duquesa de la Mirandola, en Nombre de su MAGESTAD Siciliana. Y
EL TERCERO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Duque de Atrì, Cavallero de la Insigne Orden del Toyson de Oro; y por la Excelentissima señora Condesa de Altamira, Camarera Mayor de su MAGESTAD, en Nombre del Alteza Serenissima del señor Duque de Parma.
DE DON JUAN ANTONIO BASSANELO,
natural de la Dominante de la Serenissima Republica de Venecia.
MUSICA
DE DON JOSEPH DRAGHI CARDINALINO
Romano, Maestro de Camara de SU ALTEZA REAL
el Serenissimo Señor Principe de las Asturias.

ECCELLENZA.

L'Obbedienza è il primo mobile della ragione, è come questa distingue l' huomo da i Bruti, cosi quella fà conoscere fràgl' huomini le perfettioni del servo. Jo che tale mi dichiaro frà i più humili dell' Ecc.V., nell' incontrare l' impareggiabil fortuna de suoi pregiati commandi, ciecamente mi sono fatto carico della pontualità, senza che il timore habbia hauuto verun vantagio sopra di mè nell' obbedirla, mentre quei Regi, ed Immortali Splendori, che sono oggeti della mia penna, non lascieranno distinguere l' ombre della mia ignoranza, ed i precetti ossequiati di V. E. mi saranno scudo contra li colpi della detratione. Molto potrei dire s' io concedessi licenza al mio ossequio di specchiarsi nell' illustre Prosapia dell' E. V. gli di cui Progenitori sempre furono le Gemme più pregiate del Diadema della Francia, mà poco direi, rispetto allo splendore che gli viene aggiunto dalla Persona di V. E. il di cui Senno non aspettò il numero de gl' anni per rendere innumerabili le sue lodi; Siano testimonij di questa verità l' accerto con il quale V. E. fà risplendere il degno Carattere d' Ambasc. di sua MAESTA Cristianissima, l' Eroiche maniere con le quali s' è concitato l' affetto de Cattolici MONARCHI, è finalmente l' Amore, è la stima dell' Vniversale, pregi bastanti perche la Giustitia sia promulgatrice del Merito di V. E. nel di cui Patrocinio assicurandomi, con il maggior rispetto mi protesto

Dell' Ecc. Vostra.

Madrid li 24. Agosto 1716.

Hum. Div. Oblig. è Rassegnat. Servitore.

Giovanni Antonio Bassanello.

A

EXC^MO. SEÑOR.

LA Obediencia es el primer mobil de la razon, y como esta distingue al hombre de los Brutos, assi aquella haze conocer entre los hombres las perfecciones del Siervo. Yo que por tal me declaro entre los mas humildes de V. E., en el encontrar la summa fortuna de sus ordenes, ciegamente me hize cargo de la puntualidad, sin que el temor aya podido lograr ninguna uentaja sobre mi promptitud, supuesto que los Regios Inmortales explendores, que son objetos de mi pluma, no dexaràn distinguir las sombras de mi ignorancia, y los preceptos especiosos de V. E. me serviràn de escudo contra los golpes de la detracion. Mucho tuviera que dezir, permitiendo à mi obsequio el mirarse en la ilustre Prosapia de V. E. cuyos Progenitores siempre fueron las joyas mas apreciadas de la Franca Diadema; pero me quedaria muy corto respecto al explendor que las aumenta la Persona de V. E. cuya Prudencia, y conducta no esperaron el numero de los años para hazer inumerables sus alabanças. Sean testigos fidedignos desta verdad el azierto con que V. E. haze resplandecer el digno Caracter de Embaxador de la Magestad Christianissima, el noble atractivo, con que se ha concitado los afectos de los Catholicos MONARCAS; y finalmente, el Amor, y la estimacion tan particular de lo Vniversal, prendas todas bastantes para que la Justicia sea promulgadora del Merito de V. E. en cuyo patrocinio se assegura mi rendida veneracion. Madrid, y Agosto à 24. de 1716. años.

Excelentissimo Señor.

A los Pies de V. Excelencia.

D. Juan Antonio Bassanelo.

AL

A CHI LEGGE.

LA Brevità del tempo appena diede loco alla mia vbbidienza di ſpiegarſi in verſo Italiano, nella qual lingua mi fù commandato lo ſcrivere; onde ciò che ſtà eſpreſſo nell' Idioma Caſtigliano, ſi accetti come vna ſemplice ſpiegatione, ad verbum, la quale ſi è conſiderata neceſſaria à fine che ogn' vno comprenda il motivo, è la direttione dell' opera. Vivi felice.

PER-

AL QUE LEYERE.

LA Brevedad de el tiempo, apenas diò lugar à mi obediencia para explicarſe en metro Italiano, en cuyo Idioma ſe me mandò eſcrivir; y aſsi lo que và en Caſtellano admitaſe por ſimple explicacion, ad verbum, que ſe conſiderò preciſa, à fin de que todos comprehendan el aſſumpto, y ſu direccion.

Quien entiende de compoſicion Dramatica en Italiano, no ignora que en aquellos verſos nunca ſe ha conocido aſſonante, y el conſonante en los Recitados, y Areas, es à guſto del Poeta. VALE.

PER-

PERSONE.

LA FAMA.	Il sig^r^ Gioseppe Ferrari.
LA GLORIA.	Il sig^r^ Nicola Hippolito Cherubini ambidue virtuosi della Capella Reale delle Maestà Catholiche.

PERSONAS.

LA FAMA.	Don Joseph Ferrari.
LA GLORIA.	Don Nicolàs Hipolito Cherubini, ambos Musicos de la Capilla Real de sus Magestades Catholicas.

La Fama, è la Gloria.

Fama. A gl' echi festivi
De l' aurea mia tromba
Rispondan giulivi
La terra, ed il Polo.
Nel degno, Immortale
Eroico, reale
Splendor luminoso
Giammai piu glorioso
Si vidde il mio volo.
A gl' echi.

Jo che l' Etra misuro
Velocè al par del vento,
E giungo oltre l' oblio
Ad eternar l' Eroiche gesta, ond' hanno
Vita immortal què chiari Nomi invitti,
Che da l' ira tiranna
D' Atropo infida cadder gia traffitti,
La Fama sono, è giungo
A publicar fastosa : : : : : : : :
Gloria. Fama non prosseguir.
Fama. Chi mi risponde?
Gloria. De MONARCHI l' alta Gloria
Che il tuo degno ardire accende
Ed à secoli discende
Questo giorno ad illustrar.
Onde raggio si Reale
Luce rea d' Astro fatale
Mai non giunga ad ecclissar.
De MONARCHI.

Fama.

La Fama, y la Gloria.

Fama. A el eco festivo
De mi clara trompa,
Responda botivo
El Orbe, y aun el Cielo.
En el Inmortal
Heroyco Real
Ardor luminoso,
Jamàs tan glorioso
Se ha visto mi buelo.
A el eco.

Yo que mido la Esfera,
Y llego al par del viento,
Mas allà de el olvido,
Eternizando Heroycas las hazañas,
Que dàn inmortal vida
A los Nombres, que invictos,
Dexando yà su misma gloria vsana,
El blanco fueron de Atropos tyrana:
La Fama soy, que llego
A publicar gloriosa : : : : : : : :
Gloria. Fama no proseguir.
Fama. Quien me responde?
Gloria. De los REYES la alta Gloria,
Quien tu digno empeño emprehende,
Y à los siglos oy desciende
Este dia à ilustrar.
Porque rayo tan Real,
Luz infiel de Astro fatal
No se atreva à eclypsar.
De los REYES.

 Fama.

Fama. O fortunato giorno
Onde il Divo LUIGI
Invitto Regnator del Franco Soglio
Frà le Turbe Celesti
E' l' Arbitro Immortal d' Alti Presſaggi.
Gloria. De la ſua Gloria ai raggi
Aggiungi, ò Fama, l' eſser Egli il lieto
Pronubo de la bella
Concordia, onde eſultar il Mondo ammira
D' IBERIA, è de la GALLIA, i Regi Sogli.
Fama. Tremino à lo ſtupore
Intimoriti i più ſuperbi Orgogli.
Gia paventa il Trace
Audace
Al concorde mormorio
De la Senna, è de l' Ibero.
E divelto dal ſuo nido
De la Luna il corno infido
Baccia il piede
De la Fede
Di Macone il vaſto Impero.
Gia paventa.
Gloria. Jo che ſon la Tutrice
Del bambino LUIGI Eroico Herede
Del Gallico Diadema, è in vn di tutte
Quelle glorie, onde i Spirti generoſi
Fur de gl' Avi MONARCHI alimentati;
Auſpici fortunati
(A diſpetto del Tempo, è de la Parca)
Hoggi prometto al Regnator MONARCA.
Di Marte nel campo
Col fulgido lampo
Del brando guerriero
De l' hoſte lo ſpero
Spavento, terror.

Eroè.

Fama. O muy dichoſo dia,
En quien LUIS el Bienaventurado
Reynante Invicto yà del Franco Solio,
Entre Angelicas turbas Celeſtiales,
Es Arbitro Immortal de Altos Preſagios.
Gloria. De ſu gloria à los rayos
Añade, ò Fama, ſer LUIS el Claro
Pronubo de la bella
Concordia en que brillar el Orbe admira
Los Tronos de la FRANCIA, y de la ESPAñA.
Fama. El prodigio amedrente
La oſſadia de la mas fiera ſaña.
Yà envilece el Otomano
Al murmullo tan concorde,
De la Senna, y del Ibero.
Y arrancado de ſu nido
De la Luna el atrevido
Cuerno infiel, yà beſa el pie
De la Fè
De la Tracia el Pueblo fiero.
Yà.
Gloria. Yo que ſoy la Tutora
Del Heroyco LUIS, digno Heredero
De la Franca Corona,
Como tambien de las Invictas Glorias
Que à ſus Progenitores
Dieron Nombres Heroycos, y Glorioſos;
Vaticinios dichoſos
Oy, à peſar de el Tiempo, y de la Parca,
Al Reynante prometo alto MONARCA.
De Marte en el campo
Triumphante ſu azero,
De hueſtes le eſpero
Eſpanto, terror.

* * *   * * *

Heroe

Eroè che di glorie
Gia calca i vestigi,
Ne l' alte vittorie
Del Grande LUIGI
Sarà Imitator.

Di Marte.

Fama. Accelerando il volo
Render prometto ete rno il Regio Nome
Da l' vno à l' altro Polo.

Gloria. Ne tacer dei l' illustre
Sudor del Saggio Prence
Che d' Orleans è Duce; egli col Senno
Sostiene il grave pondo
De le cure del Rege, è in vn del Regno.

Fama. De le fattiche invitte
Farò che sia degno Teatro il Mondo.
La mia tromba con fiato sonoro
Degno il Merto saprà di vulgar.
Crin che cinge Minerva d' Alloro
De l' oblio non può paventar.

La mia tromba.

Gia volo à fender l' aure à l' alta Impresa.

Gloria. Fama sospendi i vanni.

Fama. Ed à qual fine?

Gloria. Sin qui de FRANCHI Eroi
I Fatti egreggi, è le Speranze invitte
Stimolaro il tuo volo.

Fama. Or che piu resta?

Gloria. Volgi meco lo sguardo
La dove aurate sponde
Forman Augusta cuna al Regio Ibero.

Fama. E quai prodigi osservo!

Gloria. E che rimiri?

* * * * * *

Heroe que de glorias
Yà llena à PARIS,
En claras Victorias
Del Grande LUIS
Serà Imitador.

De Marte.

Fama. Acelerando el buelo,
Prometo hàzer eterno el Real Nombre
De el vno al otro Polo.

Gloria. Publicaràs tambien aquel Ilustre
Sudor del Sabio Principe, que es Duque
De Orleans, cuya mente
mantiene el grave peso
Del Galico MONARCA, y aun del Reyno.

Fama. De los Hechos Invictos
Harè digno Theatro al Orbe entero.
De mi trompa el aliento sonoro,
Digno al Heroe sabrà divulgar,
Que quien logra Laureles de oro,
No le puede el olvido alcançar.

De mi trompa.

Fama. Yà rapida me muevo à la alta Empressa

Gloria. Fama, suspende el buelo.

Fama. Y por què Gloria?

Gloria. Hasta aqui de los HEROES de la Francia,
Esperanças, y Hechos
Alentaron tus Alas.

Fama. Què mas queda?

Gloria. Mira conmigo àzia la parte, en donde
Dos margenes doradas
Forman Augusta cuna al Real Ibero.

Fama. Quales prodigios veo!

Gloria. Di, què reparas?

* * * * * *

Fama. Vscir dai Sacri GIGLI
Di Clodoveo cinque GERMOGLI, è in atto
Humile à le lor piante
Offerir scettri, è tributar Diademi
Colmo di gioia il gran LEONE Hispano.
Gloria. Non opra il Fato in vano.
La fraganza di quei Fiori
Seco porta que gl' ommagi
Perche Astrea lo decretò!
Del LEONE i Regi ardori
Gli saran fermi vantaggi,
Che per lui la Fè giurò!
La Fraganza.
Fama. Parla piu chiaro.
Gloria. Ascolta.
Il superior GERMOGLIO
E l' Invitto, l' Eroico, l' Animoso
FILIPPO che d' Iberia Regge il Soglio.
Fama. Figlio de la mia Tromba
Già si dichiara del MONARCA il Nome.
Gloria. In quel secondo GIGLIO,
Che poco men che adulto,
Ad onta de l' età, quasi promette
Il Senno ed il Valore,
LUIGI, il primo Germe
Del Gran FILIPPO vedi,
A cui fan degna Schiera in questo Giorno
Le perfettioni tutte
De la Natura, è l' Arte,
Giove, Mercurio, il Sol, Minerva, è Marte.
Fama. Di Lauri fecondar
Promette il Regio crin
Con lo splendor
Maggior
Tempo, è Fortuna.
Già prode à trionfar

L'

Fama. Salir de las Sagradas FLOR DE LISES
De Clodovèo, cinco
RENUEVOS, y rendido en acto humilde
Ofrecer à sus plantas
Tributos de Diademas, y de Cetros,
Lleno de gozo el fuerte LEON Hispano.
Gloria. Nunca obra el hado en vano.
La fragrancia de essas Flores
Trae consigo essos tributos,
Porque Astrea lo decretò.
Los del LEON Regios ardores,
Seràn firmes sus desfrutos,
Pues por èl la Fè jurò.
La Fragancia.
Fama. Habla mas claro.
Gloria. Atiende.
El superior RENUEVO
Es el Invicto, Heroyco, y Animoso
FILIPO, que de Iberia rige el Solio.
Fama. Hijo yà de mi Trompa
Se ha declarado del MONARCA el Nombre.
Gloria. En aquella segunda FLOR DE LIS,
Que poco menos (ò primor) que adulta,
A pesar de la Edad quasi promete
Valor, y Entendimiento;
LUIS el Hijo Primero
Tu vès de el Gran FILIPO,
A quien en tanto, y tan plausible Dia
Adornan, pues, las perfecciones todas
De la Naturaleza, y aun de el Arte
Jove, Mercurio, el Sol, Minerva, y Marte.
Fama. De Lauros fecundar
Promete el Regio LUIS
Con el ardor
Mayor
Tiempo, y Fortuna,
Yà Invicto à triunfar

Se

L' Eroico suo Destin
Si vede d' ogni cor,
E per man del Valor
Le Palme aduna.

Di Lauri.

Gloria. Il terzo GIGLIO, ò Fama
E' l' Infante FILIPPO, Astro secondo,
Del Cielo Hispano: alSacro Fonte inNome
Del MONARCA de Franchi
Fido Ministro il tiene hoggi, che Febo
Triparte la sua Luce in trè LUIGI.

Fama. Fortunato Pressagio!

Gloria. Degno oggetto
Lo scorgerà di perfezione il Mondo,
Mentre del Sole i raggi
Adornan la sua Gloria in Trino aspetto.

Se l' Asia superba
FILIPPI vantò,
E onusta di fregi
Per loro se n' va!
Il giusto, che siempre
Astrea bilanciò
Macedoni illustri
A Iberia riserba
Che il giro de lustri
Invitti farà.

Se l' Asia.

Fama. Fregian la Regia pianta
Due GERMOGLI minori
A mè pur anche ignoti

Glori. Sono FERNANDO, è CARLO
Germani alRegio INFANTE,è al Maggior PRENCE,
Herede illustre del Diadema Hispano.
L' acque del Vaticano
Bagnan pur le lor fronti, è gli appadrina
La Sicana Corona,
Ed' il Farnesio DUCE.

Se vè de todo Amor
Heroyco su Destino,
Quien haze que el Valor
Palmas le auna.

De Lauros.

Gloria. Es la tercera FLOR DE LIS, ò Fama,
El Infante PHILIPO Astro segundo
De el CieloHispano,y de laPila enNombre
De el Galico MONARCA
Le saca fiel Ministro oy pues que Febo
Toda su luz triparte en tres LUISES.

Fama. O Presagio dichoso!

Gloria. Digno objeto
Le admirarà de perfeccion el Mundo,
Pues de Febo los rayos
Adornan à su Gloria en Trino aspecto.

Si el Asia famosa
PHILIPOS logrò,
Y llena deGlorias
Por ellos està.
El justo que siempre
Astrèa Valançò,
Macedones claros
A Iberia reserva,
Que el giro de lustros
Invictos harà,

Si el Asia.

Fama. Tiene la Regia planta
Dos RENUEVOS menores
Que no comprehendo.

Gloria. Son FERNANDO, y CARLOS
Claros Hermanos de el Real INFANTE,
Y de el tierno LUIS digno Heredero
De el Hispano Diadema.
Las Aguas del Bautismo
Bañan tambien sus frentes,
Y quien los Apadrina,
Son de Parma, y Sicilia
Los Dignos Potentados.

Fama. Hoggi ben devi.
O Regia Gloria Invitta,
Obelischi innalzar fastosa, ed Archi
A tè stessa, che adorni
Trè LUIGI, trè PRENCI, è trè MONARCHI.
Jo poi
De tuoi
Bei fregi
Divulgherò fastosa
L' Origine Immortal.
Ne mai
Conoscerai
D' Occaso l' ombre rie,
Mentre viè piu gloriosa
Ne le memorie mie
L' Oriente haurai Real.
Jo, poi.

Gloria. Questa diletta speme
Mi promette sicura
Lo splendor Immortale
Di quell' ALBA Reale,
Che, arricchito di Perle il Ciel FARNESE,
Passò con fasto altero
Ad esser SPECCHIO poi del SOLE Ibero.
D' ISABELLA
Chiara Stella
Che à gl' ossequi ogni alma induce
E qual luce
Fia maggior?
Se à gl' afetti
Piu perfetti
D' ogni cor brillante Impera,
Nò, piu bella
Ne la Sfera
Non la vide lo stupor.
D' ISABELLA.

Fama. Oy bien debes
Real, Invicta Gloria
Con Arcos, y Obeliscos à ti misma,
Nuevo Templo elevar puesto que adornas,
A pesar de la Embidia de las Parcas
Tres PRINCIPES, tres LUISES, tres MONARCAS.
Yo, pues, de tus grandezas,
Divulgarè el famoso
Origen Inmortal.
No ofuscaràn tus Glorias
Las sombras del Ocaso,
Puesto que en mis memorias
Siempre tendràs glorioso
A tu Oriente Real.
Yo, pues.

Gloria. Esta noble esperança
Me promete segura
El explendor Divino
De aquella ALVA Real, que enriquecido
Yà de Thesoros al FARNESIO Cielo,
Passò despues bello Inmortal Luzero,
A ser ESPEJO, y SOL de el SOL Ibero.
De ISABELA
Clara Estrella,
Que cautiva rendimientos,
Y qual luz serà mayor?
Los afectos
Mas perfectos
Avassalla, y los Impera;
Luego no, que allà en la Esfera,
No avrà luz mas superior.
De ISABELA.

Fama. De MONARCHI Gloriosi ai degni Fasti
Angusto giro è l' Orbe
E son brevi gl' immensi
Spatij chi il volo mio corre, è misura.

Gloria. Nel piu remoto Polo
A cosi degna Impressa innoltra il volo.

Fama. Si, de l' Orbe l' emisfero
Incessante il volo mio
Con ardir misurerà.
Paventar non sa il desio,
Che la STELLA de l' Ibero
Cinosura mi sarà.

Si del Orbe.

Gloria. Dunque à l' opra t' accingi
Mentr' Io de gran MONARCHI,
E de GERMI Reali
Raccolgo i Lauri onde arricchirmi il Nome.

Fama. Son pronta.

Gloria. Ed io festiva
De la STIRPE Real rimango ancella
Oltre ogni pregio mio, Gloria più bella.

Fama. Viva } A 2. Eterno il Nome.
Gloria. Regni. }

Fama. De MONARCHI.

Gloria. E de lor GERMI.

A 2. Fermi
Poli
Al Cielo Ibero.

Fama. Lauri Invitti.

Gloria. Eccelse Palme.

A. 2. Formin Serti à le lor chiome
E risplendan chiari SOLI
Ne l' Hispanico Emisfero.

Viva.

F I N.

Fama. De los Dignos MONARCAS
A las Inmensas Glorias,
Poco giro es el Orbe,
Y breves los Inmensos
Vagos espacios que mis Alas miden.

Gloria. Al mas remoto Cielo
Vfana por la Empressa,
Anima, pues, lo Heroyco de tu buelo.

Si, de el Orbe el giro entero
Incessante el buelo mio,
Con ardor mesurarà.
Yà se anima el alvedrio,
Pues la ESTRELLA del Ibero,
Claro Norte me serà.

Si del Orbe.

Gloria. Alivia, pues, las Plumas,
Mientras Yo de la Regia Heroyca ESTIRPE
Lauros voy recogiendo,
Por mayormente enriquezer mi Nombre.

Fama. Yà se eleva mi buelo.

Gloria. Y yo festiva
De la PROSAPIA Regia,
Quedo Vassalla, y logro la Victoria,
De ser por honra tanta
La mas Invicta, y mas Heroyca Gloria.

Fama. Viva. } A 2. Eterno el Nombre.
Gloria. Reyne. }

Fama. De los REYES.

Gloria. Y sus RENUEVOS.

A 2. Firmes Polos
Del Cielo Ibero.

Fama. Dignos Lauros.

Gloria. Nobles Palmas.

A 2. Sean sus fulgidos Diademas,
Y se vean claros SOLES
De Iberia en el Emisphério.

Viva.

F I N.

Fama. De los Dignos MONARCAS
A las Immensas Glorias,
Poco giro es el Orbe,
Y breves los Immensos
Vagos espacios que mis Alas miden.
Gloria. Al mas remoto Cielo
Ufana por la Empressa,
Anima, pues, lo Heroyco de tu buelo.
Si, de el Orbe el giro entero
Incessante el buelo mio,
Con ardor mesurará,
Yá se anima el alvedrio,
Pues la ESTRELLA del Ibero,
Claro Norte me será.
Si del Orbe.

Gloria. Alivia, pues, las Plumas,
Mientras Yo de la Regia Heroyca ESTIRPE
Lauros voy recogiendo,
Por mayormente enriquezer mi Nombre.
Fama. Yá se eleva mi buelo.
Gloria. Y yo festiva
De la PROSAPIA Regia,
Quedo Vassalla, y logro la Victoria,
De ser por honra tanta
La mas Invicta, y mas Heroyca Gloria.
Fama. Viva.
Gloria. Reyne. } *A 2.* Eterno el Nombre.
Fama. De los REYES,
Gloria. Y sus RENUEVOS.
A 2. Firmes Polos
Del Cielo Ibero.
Fama. Dignos Lauros.
Gloria. Nobles Palmas.
A 2. Sean sus fulgidos Diademas,
Y se vean claros SOLES
De Iberia en el Emispherio.
Viva.

F I N.